

grave, e all'inesperienza del Principe delle pratiche militari nella generale rassegna. Le galee furono ritrovate ascendere al numero di trentaquattro, i ganzaruoli a sessanta, due gran Cocche, o siano Marciliane, che furono molt'osservabili in quell'assedio, e delle barche di tutte le dimensioni, e figure, dalla più grande arrivando sino ai palischermi, se ne contarono alla somma di quattrocento; restando, nondimeno, presso poco, e di Cocche, e di Galee, e degli altri legni minori, presidiati i ripari al Lido, a S. Marta, ed all'intorno della gran palata, che cingea la Città, com'eran prima, senz'alcun notabile scemamento. Dall'esercito del Cavalieri, levò alcune bande di truppe per distribuirne conveniente numero in presidio alle galee, e per gli sbarchi occorrenti, comandate da due Generali forastieri, presi al pubblico soldo, Becco da Pisa, e Niccolò Gallicano; e fatto rimaner Giacompo alla custodia delle sue trincee, convocati i capi dell'armata a consiglio, dinanzi il Doge, si stabilì di dividere l'armata in tre parti. La vanguardia fu data

a con-

a condurre a Vettor Pisani in compagnia col Cavalier Giustiniano con quattordici galee, e le due Cocche, con ordine, che andassero innanzi per piantarle, se fosse loro stato possibile, in bocc' al porto di Chioggia, per chiudervi dentro l'inimico. Alla testa della retroguardia fu posto Federico Cornaro con altre dieci galee ben equipate, acciò guardasse i Canali, che si lasciavano alle spalle: ed il Doge si tenne in mezzo il corpo di battaglia con la parte più forte, e la più scelta soldatesca, e con i legni da carico, le munizioni da bocca, e da guerra, e la flotta minuta guidata da Giovanni Barbarigo; ed ivi fatto centro di tutta l'armata, da quello doveano partire, alle occasioni, gli ordini opportuni ai varj distaccamenti, ed i soccorsi in caso di bisogno. Sciolto il congresso, ed eseguito il riparto, si assistè ad un'altra messa solenne nella Chiesa di S. Niccolò di Lido, e benedetta dal Vescovo l'armata, con suoni, e festa, sciolse l'ancore, e salpò verso Chioggia. Primo a levarsi fu Vettore, dietro a lui se ne andò Tadeo Giustiniano, e giun-